

Massiccia la risposta degli spagnoli all'appello dell'opposizione

Quasi totale in tutta la Spagna lo sciopero per l'amnistia

Le autorità riconoscono che è stata «la manifestazione più importante nella storia spagnola» — E' morto all'ospedale lo studente colpito a Madrid da un «commando» fascista — I brutali interventi della polizia hanno provocato decine di feriti — Quaranta gli arresti

Dal nostro inviato

MADRID, 28

Quello dello studente in psicologia Carlos Gonzalez Martinez è il 36. nome che si aggiunge all'elenco dei morti per motivi politici o sindacali che si sono succeduti in Spagna nei 10 mesi successivi alla morte di Franco: il giovane è stato ucciso ieri sera nella Gran Via, il cuore di Madrid, durante le manifestazioni che in tutta la Spagna hanno ricordato i 5 giovani fucilati il 27 settembre scorso e hanno sollecitato una amnistia senza esclusioni. Secondo la versione ufficiale, Carlos Gonzalez Martinez è stato aggredito e ferito con un colpo di rivoltella al ventre da un «commando» fascista che tentava di disturbare le manifestazioni indette dai partiti democratici; la versione, in altri termini, tende a scagionare del nuovo delitto le forze di polizia e, secondo gli accertamenti compiuti dai partiti di opposizione, riconferma in modo veritiero i fatti, ma non è assolutoria nel senso che i gruppi fascisti hanno sempre operato contando appunto sull'assenza della polizia se non sulla sua complicità.

Lo studente Ziemme, gravemente ferito a un occhio, è penetrato dalla regione lombare e uscito dal torace (teposcopio) dopo che era stato gettato a terra. È stato trasportato all'ospedale Francisco Franco e ricoverato nel reparto di rianimazione intensiva, è deceduto all'alba di stamane.

Naturalmente dei suoi assassini non si ha alcuna traccia, anche se alcuni reparti della polizia dovrebbero conoscerli benissimo o almeno non dovrebbero avere difficoltà a identificarli.

Il bilancio delle manifestazioni di ieri è quello di un morto, di alcuni feriti e di circa 40 arresti; ma è anche — riportiamo le parole di un testimone — «lo sciopero più importante della storia spagnola». Ieri, quando scrivevamo, le notizie giungevano frammentarie e disperse da tutto il paese, ma stante il direttore generale della sicurezza, Rodriguez Romo, è venuto fuori un quadro che per essere ufficiale è estremamente significativo: lo sciopero è stato totale in quasi tutti i comuni, in Navarra, a Tenerife, esteso in tutta la Spagna e ha causato, come il direttore della sicurezza — «in molte località scontri tremendamente duri».

Naturalmente come abbiamo già riferito ieri, la situazione più tesa si è avuta nelle provincie basche dove gli scioperanti hanno fatto cifre ufficiali — sono stati 600 mila comprendendo servizi pubblici, negozi, banche, trasporti, porto, aeroporti, attività commerciali in genere.

In vari quartieri periferici di Bilbao si sono avuti alcuni di questi scontri, le rivendicazioni duri di cui ha parlato il direttore generale della sicurezza.

In Guipuzcoa, nella provincia di S. Sebastian, lo sciopero ha investito anche i giornali locali e la stessa rivista governativa che ha sospeso la trasmissione di notizie, diffondendo solo, per tutto il giorno, marce funebri e musica classica in memoria dei cinque uccisi. A San Sebastian scontri violenti in decine di località.

Episodi analoghi in Navarra, dove la polizia ha tentato di impedire le manifestazioni industriali in cui gli operai erano riuniti in assemblea per decidere se aderire o no alle manifestazioni. La conseguenza di questi tentativi è stata del tutto negativa: le fabbriche della zona industriale della Navarra hanno aderito totalmente allo sciopero.

A Zarauz migliaia di persone sono affluite al cimitero per una cerimonia funebre presso la tomba di Juan Paredes Manot, detto Txiki, il giovane dell'ETA fucilato a Barcellona nel 1964. «El País» — riferisce il quotidiano — si è svolta pacificamente ed è terminata con ripetute cariche della Guardia Civil».

Ma ciò che ha più colpito l'opinione pubblica spagnola sono state le notizie provenienti da Tenerife, dove si è sempre stata considerata la più indifferente delle provincie spagnole, nella quale i fatti di Burgos la città in cui varie istituzioni ricordano che da lì il generale Mola iniziò l'insurrezione contro la Repubblica che poi sarebbe stata «perfettamente» da Franco: una città fascista, insomma, nella quale ieri migliaia di persone si sono radunate nel centro a manifestare».

A Madrid manifestazioni si sono svolte ovunque; la principale era stata convocata in piazza Alonso Martinez ma era stata proibita dalla polizia che era dal lato di fuori aveva occupato tutta la zona impedendo quindi il concentramento dei manifestanti. Non era stato permesso ai volontari dei democratici di riunirsi in tutte le strade paralizzando il traffico. Durante la manifestazione, il direttore generale della sicurezza ha benevolmente definito «un commando anticommando», evitando quindi di parlare di un gruppo di guerriglieri di Cristo re» (come ha invece dichiarato una testimone) e gli hanno sparato contro colpi di rivoltella uccidendolo.

Contro l'occupazione e le discriminazioni in Cisgiordania

Scioperano gli arabi contro gli israeliani

TEL AVIV, 28

E' in corso uno sciopero di protesta nella maggior parte dei comuni arabi in Israele. Le proteste si sono svolte, manifestando antisemitismo, in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Il governo israeliano, secondo un convegno nel quale il ministro per gli Affari Interni, Burg, non solo ha detto che «suggerimenti» presentati da un funzionario governativo al suo superiore, la polizia governativa, hanno detto Rabin e Burg, è contrario a qualsiasi discriminazione per ragioni di confessione o nazionalità. La pubblicazione della relazione pubblica, qualche settimana fa, sulle pagine del quotidiano «Haaretz» ha provocato un notevole fermento tra gli arabi in Israele.

In tutto persistono in Cisgiordania sentimenti di ostilità contro la Siria e re Hussein. L'implicazione pubblica nella capitale siriana dei due palestinesi che avevano partecipato domenica scorsa alla presa degli ostaggi nell'hotel Semiramis, nel centro di Damasco, l'intensificata campagna anti-palestinese delle destre e dei siriani nel Libano e le recenti notizie circa un'azione concertata ad Amman e a Damasco contro l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp), di cui riferisce il «Jerusalem Post» hanno destato echi molto sfavorevoli



VUMBA (Rhodesia) — Rete metallica percorsa dalla corrente elettrica, palizzata e fossato: questa la difesa opposta dai coloni bianchi nelle zone di frontiera con il Mozambico contro la guerriglia dei patriotti neri che si battono per la fine del regime razzista

«La maggior parte del lavoro l'ha svolta la diplomazia inglese»

CRITICHE DI CARTER A KISSINGER SULLA QUESTIONE DELL'AFRICA

Si svolgono positivamente i colloqui di Lusaka fra i settori delle organizzazioni del movimento nazionalista rhodesiano - Il leader Mugabe definisce «completamente inaccettabile» il piano Kissinger

NEW YORK, 28. In un discorso per la campagna elettorale Jimmy Carter ha criticato il piano Kissinger per l'Africa.

LUSAKA, 28. I colloqui di Lusaka fra i rappresentanti delle due principali tendenze in se-

Il primo ministro della Repubblica Popolare d'Angola, Lopo do Nascimento, che si trova da due giorni in visita in Italia, terrà domani una conferenza stampa. L'incontro con i giornalisti, organizzato dall'IPALMO, si svolgerà al Grand Hotel di Roma con inizio alle ore 18.

Domani conferenza stampa del primo ministro angolano

Ridicole pretese

I nipotini di Kissinger della Voce Repubblicana hanno perso le staffe leggendo il nostro commento di lunedì sul piano Kissinger per l'Africa. Il segretario di Stato americano per la Rhodesia.

Lungi dal cogliere, nei giudizi di merito che abbiamo espresso, il nostro sostegno alle rivendicazioni dei popoli africani, sono caduti nel ridicolo imitando esclusivamente a mettere in rilievo la «accidentalità» delle nostre posizioni con quelle espresse dalla stampa sovietica e accusandoci quindi di mancanza di autonomia da Mosca alle cui posizioni ci accoderemo un perfetto sintonia.

Alla Voce Repubblicana hanno un ben strano e ridicolo concetto dell'autonomia, etichettando come «accidentalità» il fatto che i comunisti italiani debbano assumere sempre e per principio posizioni opposte a quelle espresse dalla stampa sovietica e accendendosi contro il nostro appoggio al loro esempio, accordandosi sistematicamente alle posizioni espresse da noi.

Un analogo dubbio circola nella nostra autonomia dalla URSS sollecita anche il Corriere della sera, ma a differenza dei colleghi della Voce,

no al movimento nazionalista rhodesiano, la ZANU e la ZAPU, stanno aprendo prospettive concrete per una effettiva unificazione del comando militare e potrebbero altresì sfociare in una piattaforma comune per quanto riguarda una futura conferenza costituzionale sulla Rhodesia.

E' quanto ha affermato oggi Robert Mugabe, leader della ZANU (Unione nazionale africana Zimbabwe), l'organizzazione che opera all'interno della Rhodesia contro il regime di Ian Smith, di cui ha avuto colloqui con una delegazione della ZAPU (Unione del popolo africano Zimbabwe) in un incontro al Consiglio nazionale africano, diretta da Joshua Nkomo.

Parlando nel corso di una intervista, Mugabe ha detto inoltre che le due delegazioni ai colloqui lasceranno oggi Lusaka per trasferirsi a Maputo capitale del Mozambico. Non vi è stata alcuna conferma in tal senso da parte dell'ANC, ma Mugabe ha affermato, in una dichiarazione rilasciata a una agenzia britannica Reuter, che il presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, ha suggerito la nuova sede dei colloqui.

Mugabe ha inoltre affermato che il rivale di Nkomo, il vescovo Abel Muzorewa, leader dell'ala esterna dell'ANC, dovrebbe essere anche egli consultato per la creazione di un fronte politico comune fra i movimenti nazionalisti una volta che un accordo militare sia stato raggiunto.

Mugabe ha precisato che egli sta cercando un accordo operativo fra i gruppi nazionalisti più che di creare una organizzazione unitaria sotto un unico leader. Secondo Mugabe un fronte politico comune fra i gruppi nazionalisti è necessario «durante il periodo di transizione» e non può durare al di là del conflitto tra di noi.

Mugabe ha concluso definendo «completamente inaccettabile» il piano di Kissinger per la Rhodesia, così come è stato esposto venerdì scorso da Ian Smith, sostenendo che lo scopo di tale piano è quello di consolidare il regime bianco in quel paese.

Salisbury, 28. In un'intervista concessa al Rhodesia Herald Joshua Nkomo, leader dell'ala interna dell'ANC, si è soffermato sulla risposta data dai presidenti dell'Angola, del Botswana, del Mozambico, della Tanzania e della Zambia a proposito del

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Friuli

la nazione. Ed è un rischio che esiste».

Da questa affermazione, pronunciata senza il minimo senso di retorica, emerge perciò intesa in tutta la sua gravità, Berlinguer ha messo il suo appello «alle energie della classe operaia, della mobilitazione, qui e in tutto il Paese, per assicurare la vita e l'avvenire del popolo friulano».

Nell'incontro di ieri le segreterie dei vari organismi sindacali hanno dato il pieno assenso alla richiesta di «sostanziali modifiche» del provvedimento che lunedì sera la Federazione unitaria aveva rivolto al governo, nel corso della riunione a Palazzo Chigi, sulla base delle proposte della segreteria della federazione unitaria e del segretario generale dell'CGIL, Lama, le organizzazioni sindacali hanno però deciso di sostenere gli obiettivi indicati per la riconversione e la loro traduzione in impegni operativi, con la convocazione di assemblee nei luoghi di lavoro e nelle zone agricole e con uno sciopero di due ore dell'industria e dell'agricoltura che dovrà essere effettuato il 7 ottobre prossimo.

Quali sono le modifiche sostanziali che i sindacati chiedono? Le modifiche — come è detto in un comunicato diramato ieri sera al termine della riunione delle varie organizzazioni — devono essere rivolte in particolare:

- 1. a intervenire sulla base di programmi industriali che corrispondano a scelte chiare e precise, con un adeguato altoparlamento del vincolo estero, consumi sociali, sviluppo della occupazione al sud e tutela della occupazione al nord;
- 2. a dare nuovi fondi alle partecipazioni statali solo per progetti di alto livello, rispondenti a queste scelte, distinguendo nettamente rispetto ai problemi di finanziamento dei deficit di gestione;
- 3. ad attuare una gestione del fondo per la riconversione che impegni collettivamente il governo, che veda la partecipazione e il controllo del Parlamento e delle Regioni, e che assicuri un progetto sistematico con le organizzazioni sindacali;
- 4. a ricondurre la mobilità del lavoro indotta dalla ristrutturazione a spostamenti tra un posto di lavoro all'altro, con un governo regionale della manodopera;
- 5. a dare un ruolo decisivo alle organizzazioni sindacali, che hanno anche deciso una serie di altre iniziative e scelte.

La federazione unitaria chiederà immediatamente alle commissioni bilancio e programmazione della Camera e del Senato ed alla commissione interparlamentare per gli interventi straordinari nel Sud la convocazione di una apposita commissione per illustrare la posizione del sindacato sul fondo di riconversione.

Anche con i presidenti delle regioni meridionali per l'esame delle linee di immediata realizzazione di interventi per il Mezzogiorno e per ottenere concreti impegni delle Regioni, a cominciare da quelle già previste dalla legge stessa.

Un tempestivo incontro sarà chiesto al governo per l'esame del piano quadriennale per il Mezzogiorno, da elaborarsi entro i tempi già stabiliti.

Un incontro sarà chiesto tra la federazione unitaria e i gruppi parlamentari per l'esame del progetto di legge sulla riconversione nei suoi rapporti con la applicazione della legge per il Mezzogiorno e con le iniziative legislative da adottare in favore dell'occupazione giovanile.

Impegno diretto con la segreteria nazionale della federazione e delle segreterie regionali, per il Mezzogiorno, di iniziative di lotta nelle regioni meridionali per l'avvio di alcuni progetti di sviluppo integrato industriale e la rapida attuazione di programmi regionali straordinari di occupazione.

Il compagno Inzaghi ha parlato anche sui temi della riconversione industriale, le organizzazioni sindacali si incontreranno con il ministro dell'Industria e nei servizi collettivi.

Una conclusione di questa natura, che si è avuta anche ai temi della riconversione industriale, le organizzazioni sindacali si incontreranno con il ministro dell'Industria e nei servizi collettivi.

La storia in un modo così grande lascia dietro di sé grandi problemi.

Il compagno Inzaghi ha aggiunto che la morte di Mao è un evento storico che ha avuto un grande impatto sul mondo intero.

Il compagno Inzaghi ha detto ancora — a tutti i nostri compagni, perché operino con spirito unitario e indispensabile ad affrontare i problemi del Friuli. Nella soluzione delle zone vicinate, insieme alla volontà di resistenza, abbiamo potuto cogliere il valore della presenza, anche sotto una tenda o in un edificio parzialmente, delle organizzazioni del nostro partito, abbiamo visto quanto grande l'attaccamento dei nostri compagni al partito, e come esso sia tutto un cuore fedeltà alla causa della classe operaia, di tutti coloro che soffrono. L'unità è rafforzata, la presenza del nostro partito non contrasta con i compiti di iniziativa unitaria che ci proponiamo. Dovete lavorare con la stessa fermezza, coerenza, fermezza e calma, che avete dimostrato finora, certi che avete con voi la solidarietà del popolo del Friuli e i comunisti italiani, nell'interesse del popolo del Friuli».

Il compagno Inzaghi ha detto ancora — a tutti i nostri compagni, perché operino con spirito unitario e indispensabile ad affrontare i problemi del Friuli. Nella soluzione delle zone vicinate, insieme alla volontà di resistenza, abbiamo potuto cogliere il valore della presenza, anche sotto una tenda o in un edificio parzialmente, delle organizzazioni del nostro partito, abbiamo visto quanto grande l'attaccamento dei nostri compagni al partito, e come esso sia tutto un cuore fedeltà alla causa della classe operaia, di tutti coloro che soffrono. L'unità è rafforzata, la presenza del nostro partito non contrasta con i compiti di iniziativa unitaria che ci proponiamo. Dovete lavorare con la stessa fermezza, coerenza, fermezza e calma, che avete dimostrato finora, certi che avete con voi la solidarietà del popolo del Friuli e i comunisti italiani, nell'interesse del popolo del Friuli».

Il compagno Inzaghi ha detto ancora — a tutti i nostri compagni, perché operino con spirito unitario e indispensabile ad affrontare i problemi del Friuli. Nella soluzione delle zone vicinate, insieme alla volontà di resistenza, abbiamo potuto cogliere il valore della presenza, anche sotto una tenda o in un edificio parzialmente, delle organizzazioni del nostro partito, abbiamo visto quanto grande l'attaccamento dei nostri compagni al partito, e come esso sia tutto un cuore fedeltà alla causa della classe operaia, di tutti coloro che soffrono. L'unità è rafforzata, la presenza del nostro partito non contrasta con i compiti di iniziativa unitaria che ci proponiamo. Dovete lavorare con la stessa fermezza, coerenza, fermezza e calma, che avete dimostrato finora, certi che avete con voi la solidarietà del popolo del Friuli e i comunisti italiani, nell'interesse del popolo del Friuli».

Il compagno Inzaghi ha detto ancora — a tutti i nostri compagni, perché operino con spirito unitario e indispensabile ad affrontare i problemi del Friuli. Nella soluzione delle zone vicinate, insieme alla volontà di resistenza, abbiamo potuto cogliere il valore della presenza, anche sotto una tenda o in un edificio parzialmente, delle organizzazioni del nostro partito, abbiamo visto quanto grande l'attaccamento dei nostri compagni al partito, e come esso sia tutto un cuore fedeltà alla causa della classe operaia, di tutti coloro che soffrono. L'unità è rafforzata, la presenza del nostro partito non contrasta con i compiti di iniziativa unitaria che ci proponiamo. Dovete lavorare con la stessa fermezza, coerenza, fermezza e calma, che avete dimostrato finora, certi che avete con voi la solidarietà del popolo del Friuli e i comunisti italiani, nell'interesse del popolo del Friuli».

storiche che per secoli hanno fatto del nostro pianeta».

Anche a Palazzo Madama la figura di Mao Tse-tung è stata commemorata dal presidente dell'Assemblea. I senatori hanno ascoltato il discorso di Fanfani in piedi.

Il presidente Fanfani ha ricordato che è nella tradizione parlamentare ricordare, indipendentemente dalle cariche ricoperte, personalità italiane o personalità di popoli amici.

«Tra queste ultime — ha notato Fanfani — può essere annoverata quella di Mao Tse-tung».

«Non tutti condividono gli ideali ai quali si è ispirato Mao, non tutti apprezzano i principi, le modalità e gli effetti dell'azione da lui svolta» — ha proseguito Fanfani — «ha proseguito Fanfani — ha proseguito Fanfani — ha proseguito Fanfani».

Dopo avere affermato che ottocento milioni di cinesi sono tornati, grazie all'opera di Mao, a vivere in pace e prosperità, il presidente del Senato ha detto che questa opera di Mao è stata una grande conquista per il mondo intero.

«Essa è una grande conquista per il mondo intero» — ha detto Fanfani — «ha detto Fanfani — ha detto Fanfani».

«La domanda che ora tutti si fanno sull'avvenire della Cina è di per se stessa un riconoscimento della sua spiccata personalità. Quella domanda ci spinge a riflettere sul ruolo della Repubblica popolare cinese, quale membro dell'ONU e del suo Consiglio di sicurezza, ed a concludere, in sede di bilancio, che le trattative per allacciare relazioni amichevoli tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese».

«La domanda che ora tutti si fanno sull'avvenire della Cina è di per se stessa un riconoscimento della sua spiccata personalità. Quella domanda ci spinge a riflettere sul ruolo della Repubblica popolare cinese, quale membro dell'ONU e del suo Consiglio di sicurezza, ed a concludere, in sede di bilancio, che le trattative per allacciare relazioni amichevoli tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto?». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto».

ANTONIO TESTA

Colonnello Commissario R. ha cessato improvvisamente di battere, lasciando un vuoto incolmabile nei fatti che lo amaron per la sua bontà e per i suoi ideali.

Panzoni inconsolabili: la figlia dottoressa Virginia Colonnello, i nipoti prof. dott. Corrado Cellini e Ambrogio Ivan, il fratello Diama, i sorelle, i cognati, i compagni della incolmabile fede.

Coste/Info: 27 settembre 1976

Kino Marzullo

Guido Bimbi